

2° FERRAGOSTO IN CARCERE

(venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 agosto 2010)

le visite di deputati, senatori, parlamentari europei, garanti per i diritti dei detenuti, consiglieri regionali alla comunità penitenziaria



- Visitare il carcere e la comunità penitenziaria che ci vive, è un **diritto/dovere** di deputati, senatori, parlamentari europei e consiglieri regionali previsto dall' Art 67 dell' Ordinamento Penitenziario (Legge 354/75): per effettuare tali visite **non occorre alcuna autorizzazione** (vedi nota 1).

- L'art. 27 della nostra Costituzione prevede che *“L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva”* e che *“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”*. Per altro verso, l'art. II-64 della Costituzione Europea stabilisce che *“nessuno può essere sottoposto a tortura, né a pene o trattamenti inumani o degradanti”*

- I parlamentari nazionali ed europei e i consiglieri regionali **possono essere accompagnati**, nella loro visita, **da altre persone** (vedi nota 1). Consigliamo **non più di due** per non creare troppa confusione, data la carenza di personale degli istituti penitenziari.

- E' necessario mostrare il tesserino di parlamentare o di consigliere regionale; gli accompagnatori devono avere con sé un documento di identità valido. All'atto dell'ingresso, in genere, il parlamentare o consigliere regionale deve sottoscrivere una dichiarazione (pre-stampata) dove è esplicitato che gli accompagnatori non sono giornalisti. Infatti, per i giornalisti, se nell'esercizio delle loro funzioni, occorre un'autorizzazione da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. E' prassi lasciare all'ingresso i telefoni cellulari, macchine fotografiche o altri apparecchi elettronici, che sono custoditi in apposite cassette di sicurezza.

- In genere, se presenti, si è ricevuti dal Direttore e/o da un Vice-Direttore nonché dal Comandante degli Agenti di Polizia Penitenziaria. **E' bene – prima di effettuare la visita al carcere – fermarsi a parlare con il Direttore e il Comandante per comprendere quali siano le criticità dell'Istituto.** E' nel corso di questo colloquio che è opportuno consegnare loro il **questionario** (vedi nota 2) che dovrà essere riconsegnato al parlamentare o al consigliere regionale al termine della visita.

- **Il questionario** (vedi nota 2) è **comunque un'utile guida per porre le domande essenziali** e farsi da subito un'idea su sovraffollamento delle celle, condizioni igieniche e sanitarie, attività trattamentali per il reinserimento futuro, stranieri presenti, tossicodipendenti. Essenziale è chiedere quali siano le condizioni di lavoro degli agenti di polizia penitenziaria visto che, nel complesso, il già carente organico previsto nel 2001 è sottodimensionato di almeno 6.000 unità sul territorio nazionale. Per comprendere quanto e come siano aiutate le persone detenute nel loro percorso di riabilitazione, è basilare sapere quanti psicologi, quanti educatori e quanti assistenti sociali li seguano e in quali turni di lavoro, e se sia coperta la pianta organica prevista in rapporto al numero dei detenuti.

- E' molto probabile che nella visita si sia accompagnati dallo stesso Direttore e dal Comandante. **E' possibile chiedere loro di vedere qualsiasi luogo dell'istituto:** dalle celle alle docce, dai gabinetti alle sale di socializzazione, dalle cucine ai laboratori, dai campi sportivi ai camminamenti e ai cortili dove si fruisce delle “ore d'aria”, dalla biblioteca alle caserme dove soggiornano gli agenti (a volte così malmesse da essere quasi peggiori delle celle che ospitano i detenuti), dalle sale colloqui all'infermeria.
- **Nel colloquiare con le persone detenute, è possibile informarsi su qualsiasi aspetto che riguardi le loro condizioni di detenzione,** ma è vietato parlare dei procedimenti giudiziari che li riguardino. Se qualcuno di loro insiste ritenendosi vittima di un errore giudiziario (e non è certamente escluso che ciò possa essere vero), gli si può eventualmente dire di scrivere una lettera documentata all'indirizzo istituzionale (**per questo è utile portarsi alcuni biglietti da visita**).



2° FERRAGOSTO IN CARCERE

(venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 agosto 2010)

le visite di deputati, senatori, parlamentari europei, garanti per i diritti dei detenuti, consiglieri regionali alla comunità penitenziaria

(nota 1)

(*) Art 67 dell'Ordinamento Penitenziario (Legge 354/75)

Visite agli istituti

Gli istituti penitenziari possono essere **visitati senza autorizzazione** da:

- a) il presidente del consiglio dei ministri e il presidente della corte costituzionale;
- b) i ministri, i giudici della corte costituzionale, i sottosegretari di stato, **i membri del parlamento** e i componenti del consiglio superiore della magistratura;
- c) il presidente della corte di appello, il procuratore generale della repubblica presso la corte d'appello, il presidente del tribunale e il procuratore della repubblica presso il tribunale, il pretore, i magistrati di sorveglianza, nell'ambito delle rispettive giurisdizioni; ogni altro magistrato per l'esercizio delle sue funzioni;
- d) **i consiglieri regionali** e il commissario di governo per la regione, nell'ambito della loro circoscrizione;
- e) l'ordinario diocesano per l'esercizio del suo ministero;
- f) il prefetto e il questore della provincia; il medico provinciale;
- g) il direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena e i magistrati e i funzionari da lui delegati;
- h) gli ispettori generali dell'amministrazione penitenziaria;
- i) l'ispettore dei cappellani;
- j) gli ufficiali del corpo degli agenti di custodia.

L'autorizzazione non occorre nemmeno per coloro che accompagnano le persone di cui al comma precedente per ragioni del loro ufficio e per il personale indicato nell'articolo 18- bis.

Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria possono accedere agli istituti, per ragioni del loro ufficio, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Possono accedere agli istituti, con l'autorizzazione del direttore, i ministri del culto cattolico e di altri culti.